



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Nato/a a \_\_\_\_\_ (Prov.\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_

consulente/ collaboratore presso l'AOU CAREGGI di Firenze per l'attuazione del progetto \_\_\_\_\_ (cod. Prog. \_\_\_\_\_) avvalendomi delle disposizioni in materia di autocertificazione di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, co. 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai sensi del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento aziendale

**DICHIARA**

sotto la propria personale responsabilità i seguenti dati relativi ai **rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, in qualunque modo retribuiti con soggetti privati che hanno interessi in attività o decisioni inerenti al progetto di collaborazione, limitatamente alle attività affidate**

Indicare dichiarante o parente, affine, coniuge, convivente	Durata dell'incarico dal ___ al ___	Denominazione soggetto privato	Tipologia di rapporto di collaborazione	Retribuito (SI/NO)

le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Firenze, li \_\_\_\_\_

In fede

\_\_\_\_\_



---

**DICHIARA INOLTRE**

1. di accettare le condizioni contrattuali previste nel disciplinare di incarico;
2. l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con l'Azienda, ai sensi della normativa vigente;
3. di non presentare cause di incompatibilità a svolgere prestazioni di consulenza/collaborazione nell'interesse dell'Azienda;
4. di aver preso piena cognizione del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente al l'U.O. Amministrazione del Personale dell'AOU Careggi di Firenze, utilizzando lo stesso modulo, ogni variazione della situazione sopra dichiarata.

Firenze, li \_\_\_\_\_

In fede

\_\_\_\_\_

- **vedi nota informativa allegata**



## **Nota informativa – Conflitto di interessi collaboratori/consulenti**

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, s'intende qualsiasi relazione intercorrente tra un collaboratore/consulente ed altri soggetti che possa risultare di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale, costituito dal corretto adempimento dei doveri, finalizzati al perseguimento del bene pubblico.

Per le collaborazioni/consulenze in ambito sanitario il conflitto di interessi può essere descritto come la condizione in cui il giudizio professionale, improntato per sua natura al rispetto della deontologia e finalizzato alla tutela della salute dell'individuo, può essere potenzialmente o concretamente influenzato da un interesse secondario, economico, personale o di altra natura.

Il conflitto d'interessi è attuale quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore, cioè quando l'interesse primario e quello secondario entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente senza interferenze; è invece potenziale quando il soggetto, avendo un interesse personale, anche a seguito del verificarsi di un certo evento, può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di conflitto attuale che può condurlo a sacrificare l'interesse primario.

L'Azienda pertanto è tenuta ad evitare che si possano configurare situazioni di conflitto di interessi, che si presentano:

- in tutti i casi in cui sussista il rischio che il consulente/collaboratore si avvalga della propria posizione per favorire, a pregiudizio della Stessa, un soggetto o una struttura esterna, nella quale è in qualche modo interessato;
- in tutti i casi in cui può essere messa in dubbio l'imparzialità del consulente/collaboratore nell'assumere decisioni verso soggetti esterni, che hanno con l'Azienda rapporti contrattuali o di fornitura di beni e/o servizi;
- in tutti i casi in cui non siano curati in via esclusiva gli interessi aziendali, rispetto ad ogni vantaggio personale, anche se di natura non patrimoniale.

In particolare il consulente/collaboratore si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore, gerente o dirigente.

Il consulente/collaboratore si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza (DPR 62/2013, artt. 6/7).

Pertanto L'Azienda deve evitare che soggetti legati da vincoli di parentela o di affinità sino al terzo grado, di coniugio o convivenza, prestino servizio in rapporto di subordinazione nell'ambito della medesima struttura organizzativa.

All'atto di assegnazione alla struttura/progetto il dipendente deve informare per iscritto l'Azienda di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti o enti privati che lo stesso abbia:

- a. se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente



---

abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

- b. se tali rapporti intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio di appartenenza, limitatamente alle attività a lui affidate;
- c. se tali rapporti intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio di appartenenza, limitatamente alle attività a lui affidate.